

Comparto del Legno

Lista di controllo del Rischio da polveri di legni duri

1.	In azienda vengono lavorati legni classificati "duri" o materiali che li contengono (truciolati, compensati, MDF, ecc.)?	SI	NO
2.	Se sì, è stata eseguita la valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori a polveri di legno duro classificati ora come agenti cancerogeni? (Art. 236 e Allegato XLII del Decreto Legislativo 81/08)	SI	NO
3.	È stato verificato con apposite misurazioni che la concentrazione ambientale delle polveri di legno sia mantenuta al di sotto del valore limite di 5 mg/m ³ ?	SI	NO
4.	Le procedure di valutazione dei rischi, la relazione tecnica ed i risultati delle indagini sono stati registrati nel Registro degli esposti a cancerogeni con le seguenti informazioni?		
4.1	il nome e l'indirizzo dell'azienda:	SI	NO
4.2	il tipo e le quantità delle essenze di legno utilizzate;	SI	NO
4.3	la descrizione dei fattori relativi al posto di lavoro comprese le condizioni di lavoro durante le misurazioni (attività, tipi di macchine, operazioni che producono polveri, numero degli addetti, mansioni);	SI	NO
4.4	l'individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti;	SI	NO
4.5	la procedura di misurazione (la strategia di campionamento, la procedura analitica, i punti di campionamento, i tempi di misura).	SI	NO
5.	In presenza di lavorazioni comportanti l'esposizione a polveri di legni duri si è provveduto a:		
5.1	adottare provvedimenti atti a ridurre o eliminare l'esposizione alle polveri di legni duri?	SI	NO
5.2	verificare l'efficacia degli interventi effettuati tramite verifiche analitiche dell'aria degli ambienti di lavoro?	SI	NO
5.3	incaricare un medico competente per l'esecuzione dei controlli sanitari inerenti il rischio cancerogeno?	SI	NO
5.4	trasmettere all'INAIL (Via Fontana Candida n 1 00040 Monteporzio Catone-Roma) e allo SPISAL il registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni * di cui al Decreto Ministeriale 155/07 (articolo 225 comma 1 del D.Lgs. 81/08)?	SI	NO
6.	Sono stati messi a disposizione dei lavoratori, anche tramite i loro rappresentanti, i risultati delle valutazioni, comprese le misurazioni dell'esposizione ed i risultati collettivi ed anonimi dei controlli sanitari?	SI	NO

7.	I lavoratori sono stati informati e formati in merito all'esito della valutazione e sui provvedimenti di prevenzione e protezione realizzati e sui comportamenti da tenere?	SI	NO
----	---	----	----

* Le indicazioni per la compilazione del registro degli esposti a sostanze cancerogene e mutagene ed i relativi modelli sono reperibili alla pagina

<http://www.ispesl.it/dml/leo/FAQ.asp>

N.B. nelle FAQ i riferimenti sono rimasti al D.Lgs. 626/94 in quanto il registro degli esposti non ha subito modifiche dopo l'entrata in vigore del Testo Unico D.Lgs. 81/08.

8.	Allo scopo di limitare il numero delle persone esposte, le lavorazioni che producono polveri inalabili (reparto macchine, levigatura, carteggiatura, ecc.) sono separate da quelle che non ne emettono (montaggio, magazzino, verniciatura, ecc.)?	SI	NO
9.	All'atto dell'acquisto di nuove macchine, viene accertato che siano dotate di dispositivi per la captazione delle emissioni di polveri da collegare all'impianto generale di aspirazione?	SI	NO
10.	Tutte le macchine e le attrezzature che possono produrre polvere e trucioli di legno, comprese quelle per lavorazioni manuali, sono stabilmente collegate ad un impianto di aspirazione localizzata?	SI	NO
11.	Le caratteristiche (ad es. conformazione, velocità di cattura) dei dispositivi di captazione (cappe) garantiscono l'efficace cattura di tutta la polvere?	SI	NO
12.	La velocità dell'aria all'interno delle condotte raggiunge i valori stabiliti dalle norme EN, cioè non inferiore a 20 m/s per il materiale essiccato e a 28 m/s per il materiale umido?	SI	NO
13.	Vengono praticate periodiche manutenzioni e controlli degli impianti di aspirazione, integrati eventualmente da misure della velocità di cattura?	SI	NO
14.	Ventilatori e depuratori sono situati all'esterno o in un locale apposito e separato?	SI	NO
15.	L'aria dopo depurazione viene espulsa all'esterno e non ricircolata?	SI	NO
16.	L'aria estratta viene compensata con l'introduzione di altrettanta pulita, riscaldata nella stagione fredda?	SI	NO
17.	Viene praticata una regolare e pianificata pulizia dei posti di lavoro, con sistemi che evitino il risollevarsi delle polveri? (ad es. aspirapolvere carrellato, aspirazione con dispositivi collegati all'impianto di aspirazione)	SI	NO
18.	Per la pulizia delle macchine, dei manufatti e delle persone viene evitato l'uso dell'aria compressa?	SI	NO
19.	Per la pulizia degli indumenti da lavoro sono disponibili dispositivi e procedure che la facilitino e la rendano efficace (ad es. spazzole, aspirapolvere)?	SI	NO
20.	Gli indumenti da lavoro vengono lavati a cura dell'azienda? (lavanderia interna o industriale)	SI	NO

21.	I contenitori di raccolta delle polveri (silos o altro) sono posti all'esterno dell'ambiente di lavoro o in locale separato?	SI	NO
22.	Per lo scarico dei silos vengono adottati sistemi a circuito chiuso che impediscano la fuoriuscita e la dispersione in aria delle polveri?	SI	NO
23.	Per le attività saltuarie, in assenza di sistemi di aspirazione, durante la pulizia e la manutenzione di locali e di impianti vengono messi a disposizione e fatti utilizzare facciali filtranti con grado di protezione FFP2?	SI	NO